

INTERVISTA AL MINISTRO DELLA LEGA

Calderoli: premier eletto direttamente? Con noi Silvio non ne ha mai parlato

di FABRIZIO RIZZI

Ministro Calderoli, Casini ha lanciato l'ipotesi di un fronte democratico per battere Berlusconi, in caso di elezioni anticipate. Che cosa ne pensa?

«Quando parla di queste cose, Casini, mi sembra un "chihuahua" che arricciasse il pelo ed ha l'abbaiare acuto dei cagnini piccoli e cattivi. Non so se è l'antiberlusconismo che li agita oppure l'anti-leghismo. Quindi nel momento in cui le cose cambiano, e si stanno cambiando, qualcuno nel Palazzo si agita».

Veramente sembra di essere tornati indietro di 15 anni, i toni si

fanno sempre più alti...

«A me delle polemiche interessa ben poco. Quello che sta facendo questo governo non si era mai visto. Sul fronte dell'antimafia, ad esempio. Un Procuratore ha dichiarato di non sapere più chi è il vertice di Cosa Nostra, perché "li avete arrestati tutti". La settimana prossima porterò il

primo decreto legislativo sul federalismo fiscale».

Ma ci sono scontri istituzionali quotidiani, Berlusconi ha attaccato il presidente della Repubblica.

«Non ha fatto un attacco al Capo dello Stato, forse è una lettura dei

giornali. Il presidente del Consiglio è una delle istituzioni degli organi dello Stato. Quindi, non si può pensare di dare del mafioso a un'istituzione e poi scatenarsi sulle polemiche».

Che ruolo sta svolgendo Gianfranco Fini?

«Chiedetelo a lui, non a noi. Ogni volta che ho qualche perplessità, leggo la copia, autenticata dal notaio, del programma di governo. Quando mi dimentico di qualcosa vado a rileggerlo. E' il nostro vangelo».

Ma per lei Fini è presidente superpartes oppure è ormai in quota all'opposizione?

«Non spetta a me dare questi giudizi. Il mestiere del presidente della Camera non è quello del leader politico».

Non teme che le riforme per la

Legga non arriveranno più?

«Un timore che non abbiamo. In un anno e mezzo, abbiamo ottenuto più riforme che in 4 o 5 legislature».

La riforma federalista può bloccarsi?

«Non c'è rischio. Il gioco è di chi punta alle elezioni anticipate per frenare tutto. Invece, le opposizioni non decidono il futuro di questo governo. E' chiaro che se si dovesse andare al voto (le opposizioni, ndr.) prenderebbero una legnata che rischierebbe di farli sparire».

Ma alle elezioni anticipate punterebbe Berlusconi!

«Non l'ho mai sentito, lo dite voi. Con noi non ne ha mai parlato ed ha sempre condiviso di voler continua-

re».

Che cosa pensate dell'elezione diretta del premier chiesta dal Cavaliere?

«Mai sentito dire questo. Ho sentito parlare di presidenzialismo. Allora, io dico di andare a vedere quale dei tanti progetti può essere messo sul campo. Sono pronto a discutere. Non credo che quel che appartiene ad altri Paesi, debba essere cosa vietata nel nostro. Però è chiaro che qualsiasi riforma deve essere calata nel contesto sociale, storico e politico. Non vedo una cosa impossibile».

Con chi pensate di fare le riforme costituzionali?

«Ho fatto da tempo una proposta, attendo una risposta. A fronte di un intervento sulle poltrone degli Enti locali, la Lega si è chiesta se non abbia più senso far partire l'esempio dal centro. La nostra proposta è ridurre a 400 i deputati e a 200 i senatori. Questo potrebbe essere l'esempio per avviare una piccola riforma dall'alto valore simbolico. Quando parlo di riforme con l'opposizione ho sempre trovato persone che hanno voglia di farle e di discuterle. Il federalismo fiscale, alla fine, ha raccolto, da parte delle opposizioni, delle astensioni se non dei voti a favore. E' il caso dell'Idv».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE ELEZIONI SONO UN'INVENZIONE»

«Casini abbaia, ma la riforma federalista non si può bloccare»

IL MESTIERE DI FINI

«Il presidente della Camera non può fare il leader politico»

